

Istruzione Inglese e tempo pieno, anche un ricorso al Tar

Tagli di posti a scuola, i sindacati ai prof: stop a straordinari e gite

E tre presidi decidono di non riaprire gli istituti

Al Navile

Il «micronido» accanto alle case Nasce Hygeia

Ha 15 posti di cui 10 riservati a chi usa i voucher comunali (per abbattere la retta), è luminoso e pronto ad accogliere i bambini. Il nuovo nido, come annuncia l'ex presidente del Navile Claudio Mazzanti, è un progetto pilota, uno dei primi che seguiranno nella zona «e che vedono, accanto agli appartamenti, i servizi, come accadrà anche all'ex Raimondi, in via Albani e in via Fioravanti, dove sorgeranno anche centri per adolescenti e per anziani». Il micronido, inaugurato ieri in via Frisi, si chiama Hygeia ed è stato creato dalla cooperativa Dozza e dal Consorzio Epta (che ne ha la gestione). Gli 80 appartamenti attorno affacciano su spazi a uso esclusivo dei residenti con sale per il tempo libero, per le feste, gli spettacoli e i giochi.

I tagli agli organici nella scuola fanno compattare il fronte sindacale che fa appello ai docenti di non fare ore eccedenti e straordinari, neanche per le gite, «perché questo toglie lavoro a chi ne ha sempre di meno», come recita un manifesto che sarà distribuito davanti a tutte le scuole. Non solo: annuncia ricorso al Tar «perché si tolgono posti dal tempo pieno storico per recuperare ore di lingua inglese, ledendo così una legge dello Stato e i diritti degli alunni», spiega Sandra Soster, segretario provinciale della Flc-Cgil, a cui si affiancano Cisl scuola, Snals, Gilda e Cobas. La scure del ministero sul personale, sui docenti ma anche sui collaboratori scolastici (i bidelli), sta creando una situazione tale che, confidano i sindacati, «tre dirigenti, quelli che guidano gli istituti comprensivi di Vado, Monterenzio e Crespellano, con molti plessi da gestire, hanno detto che non apriranno se i numeri restano questi», dichiara Soster.

Mancano poco più di due settimane all'apertura della scuola e i problemi sono già sul tappeto. Enfatizzati dall'ufficializzazione, avvenuta ieri, degli organici di fatto da parte dell'Ufficio scolastico provinciale. «Alla scuola dell'infanzia — attacca Patrizia Prati della Cisl scuola — mancano 19 sezioni e 628 bambini restano senza asi-

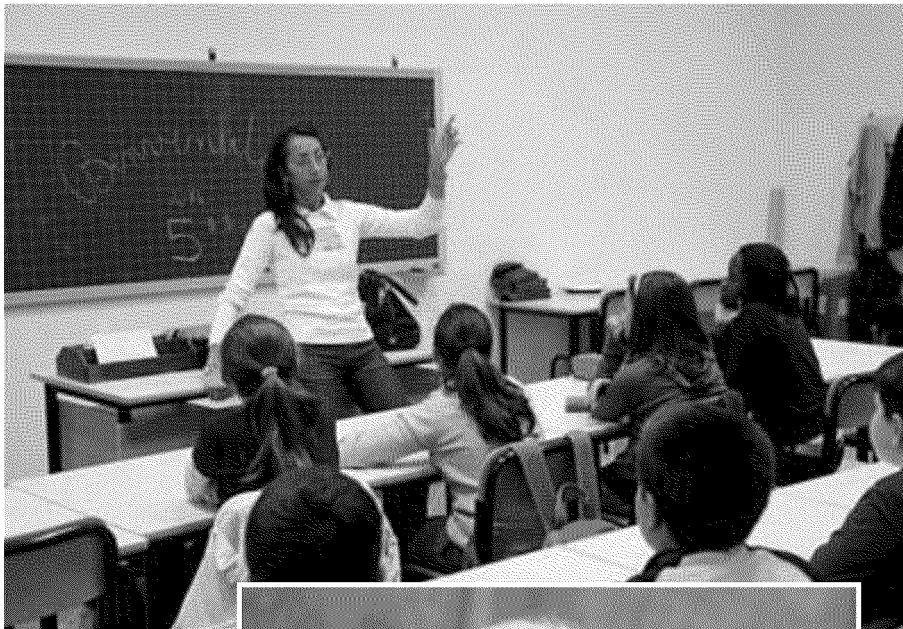
lo. Per lo più sono in provincia, i casi più gravi ad Anzola, Budrio, San Giovanni in Persiceto e Zola». Alla primaria «sono stati attribuiti 21 posti per la lingua straniera, per noi ne mancano altri 40-50 — prosegue —, tolgono i posti al tempo pieno storico per ridistribuirli a chi non li ha». Succede anche alla Longhena, la scuola sui colli che ha da sempre 15 classi a tempo pieno e quindi, per legge, 30 docenti, «in organico di fatto sono diventati 29, perché un docente va all'estero e non è stato nominato il supplente», spiega Soster. Per questo partirà il ricorso al Tar.

Alle medie e alle superiori «c'è stato uno spezzamento di centinaia di cattedre, 154 alle medie e 425 alle superiori, in ore, da coprire con le ore eccedenti dei docenti», spiegano i sindacalisti. Per questo i sindacati chiedono di non dare la disponibilità a fare ore in più e di straordinario, «coprendo con ore eccedenti i posti spariscono», conclude Alessandro Palmi del Cobas, «chiediamo di non collaborare allo sfascio della scuola pubblica».

Marina Amaduzzi

marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



All'attacco

I sindacati Flic-Cgil Cisl scuola, **Gilda**, Snals e Cobas denunciano i problemi dell'avvio dell'anno scolastico dovuti ai tagli degli organici
A destra Sandra Soster, segretario provinciale della Flic-Cgil



I numeri
La riduzione degli organici

Asili e primarie

A casa 628 bambini

Alle scuole dell'infanzia mancano 19 sezioni, 628 bimbi restano senza materna. Alle primarie attribuiti 21 posti di lingua straniera, ne mancano circa 50

Medie e superiori

Lo spezzatino di ore

I sindacati denunciano lo spezzettamento in ore di 154 cattedre alle medie e 425 alle superiori, da coprire con le ore eccedenti (6, su base volontaria) dei docenti

